

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 57

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

FALETRA

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 342, SECONDO E TERZO CAPOVERSO, DEL CODICE PENALE
(OLTRAGGIO A UN CORPO AMMINISTRATIVO)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

il 27 agosto 1958

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 22 agosto 1958.

L'onorevole Faletra Guido è stato denunciato dalla Questura di Caltanissetta per il reato in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta, che è stata rinnovata dal Procuratore della Repubblica in Caltanissetta, con gli atti del procedimento (fascicolo n. 688/51 della Procura di Caltanissetta).

Il Ministro

GONELLA.

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Caltanissetta, 12 luglio 1958.

Con rapporto del 9 maggio 1951, la Questura di Caltanissetta denunciava che, durante la trasmissione radiofonica di propaganda elettorale svolta dalla lista del blocco del po-

polo dalla sede del partito socialista italiano nel corso Umberto di Caltanissetta, anziché svolgersi un programma di propaganda elettorale, si annunciava che il magistrato quella stessa mattina (18 maggio 1951) aveva condannato « tre comunisti, denunziati dalla locale Questura per avere svolto pubblica propaganda a favore della pace ». Tale annuncio era stato dato con voce femminile individuata per quella di Colajanni Letizia.

Seguiva altro annuncio, dato con voce maschile, individuata per quella di Macaluso Massimiliano, che, fra l'altro diceva che « le ultime dichiarazioni rese al processo di Viterbo dal bandito Pisciotta riconfermavano la connivenza del Governo, polizia, mafia e banditismo nella consumazione dell'eccidio di Portella della Ginestra ».

Risultati vani i tentativi per impedire la trasmissione di tali fatti, la polizia procedette allo scioglimento di quanti si erano assembrati. Sopraggiungeva intanto il dottor Faletra Guido che dichiarava di essere responsabile dei fatti.

Si è proceduto contro la Colajanni, il Macaluso ed il Faletra col rito formale per rispondere « del reato di cui agli articoli 110, 342 prima parte, capoversi secondo e terzo, del Codice penale per avere, in concorso, offeso l'onore ed il prestigio del Corpo di poli-

zia italiano, al cospetto degli agenti, dei sottufficiali e dei funzionari di pubblica sicurezza di Caltanissetta ed alla presenza di più persone, con le parole seguenti pronunciate dalla sede del partito socialista italiano: « le ultime dichiarazioni rese al processo di Viterbo dal bandito Pisciotta riconfermano la connivenza tra membri del Governo, polizia, mafia e banditismo nella consumazione dell'eccidio di Portella della Ginestra » — in Caltanissetta la sera del 18 maggio 1951 ».

Al termine dell'istruzione formale, su conforme richiesta del Pubblico Ministero, il Giudice Istruttore, con sentenza del 15 gennaio 1953, ha rinviato al giudizio del Tribunale di Caltanissetta i tre imputati per rispondere del reato loro ascritto.

Essendo stato eletto il dottor Faletra deputato alla Camera nel giugno 1953, il Tribunale con provvedimento del 1° giugno 1954 ha ordinato lo stralcio del procedimento nei confronti del Faletra per l'autorizzazione a procedere che è stata chiesta, nelle forme di rito, il 13 aprile 1956.

Poiché il Faletra, il 25 maggio 1958, è stato rieletto deputato, gli atti processuali sono stati restituiti a questo ufficio per l'eventuale ripresentazione della domanda.

Per quanto sopra, si chiede l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole dottor Guido Faletra per il reato sopra indicato.

Il Procuratore della Repubblica